Anno XIX — Sabbato 11 Luglio 1885 — N. 164

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.
2. Legge che approva contratti di permuta di beni demaniali.
3. Legge che approva la leva marittima della classe 1865.
4. Legge che autorizza la spesa per provvedere ai maggiori bisogni della stazione navale nel Mar Rosso.
5. Legge che approva la spesa per distaccamenti militari nel Mar Rosso nell'esercizio 1885-86.
6. Legge che autorizza nuove spese straordinarie militari.
7. RR. decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Curtarolo, di Maropati e di Rocchetta *Croce*.
8. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.
9. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria.
10. Bollettino n. 24 sullo stato sanitario del bestiame nel regno d'Italia.

Scusate se è poco!

Secondo una corrispondenza, che la *Indépendance belge* ha da Roma, al Vaticano capiscono per lunga prova, che nulla è da aspettarsi per la restaurazione del Temporale dalle potenze più o meno cattoliche, che sarebbero la Repubblica francese, che ha altro da fare, l'Austria, che sta per venire annessa colla tariffa doganale alla Germania ed ha da rendere possibile la pace fra le nazionalità interne, e la Spagna che aspetta qualche altro *pronunciamento*.

Il Vaticano si accontenterebbe di poco; cioè che, invece di 3,250,000 lire, l'Italia gliene pagasse 25,000,000, e che il Re d'Italia si confessasse suddito del Re dei Re ed accettasse l'investitura del Regno e l'incoronazione dal Papa alla medio evo!

Se la corrispondenza del giornale belga non è una burletta, converrebbe dire, che al Vaticano non hanno perduto soltanto la speranza di riconquistare il Temporale, ma anche il bene dell'intelletto.

Se tutti i cattolici pagassero un pari tributo al Vaticano esso avrebbe più di 200 milioni per i suoi minuti piaceri ed avrebbe ragione di guardare dall'alto in giù questo Re d'Italia suo suddito. Ma il Re d'Italia, il Re dei plebisciti, porta la Corona per il voto dei Popoli, per i quali suo nonno, suo padre ed egli medesimo spesero il proprio sangue, che vale più dell'acqua santa.

Via! Dormano in pace al Vaticano e non si lascino prendere da simili vaneggiamenti, che domanderebbero la cura del medico.

COSE DI VENEZIA

Venezia, 10 luglio 1885.

Si fanno scavi intorno al campanile di S. Marco per studii e ricerche archeologiche a spese di un americano, e quindi anche là una palizzata: mentre si sperava veder presto tolta quella della loggetta chè infatti ha da esser presto così ristaurata ridonata all'ammirazione dei forestieri alla compiacenza dei cittadini.

Una torre di legno sta proprio nel bel mezzo e sul davanti della basilica per ritrarne coll'apparato fotografico fregii ed ornati che hanno da servire a compimento della segnalata pubblicazione d'Ongania. E gran tendaggio di stuoje all'altro angolo del vetusto tempio, che non si può mostrare mai o quasi mai in tutta la pompa della sua magnificenza.

Anche l'angolo del Palazzo Ducale dalla parte delle prigioni è in ristauro ed il lavoro durerà per qualche anno. Oltre l'edifizio di travi i teloni di stuoie hanno dovuto rinforzare quel fianco di Palazzo con un puntello colossale fisso al muro dirimpetto rinforzato alla sua volta. D'altronde questi e quelli bendaggi son pur troppo necessarii per conservare i preziosi Monumenti che illustrano Venezia e Italia.

Per dare un posto al Monumento a Vittorio Emanuele da erigersi in Venezia si sta oggi ancora discutendo. Da molti, esclusa addirittura la piazzetta dei Leoncini, che pareva sulle prime indicata, alcuni lo vorrebbero nel mezzo dell'unica piazza, altri al Molo, altri al Giardinetto, e non mancano quelli che lo vorrebbero in mezzo al bacino sorgente dalle acque quasi torre che non tema nè il soffiar de' venti nè il ruggir delle procelle.

E se si facesse posto all' insigne monumento tra le aiuole dello stesso Giardinetto Reale dando così più spazio al popolo che di quella terrazza fa ritrovo festoso? Lo capisco, ci sono i dovuti riguardi per la casa Reale, ma quando si pensa che quel palazzo e quel giardino son per undici mesi dell'anno abitati da qualche impiegato e da pochi domestici! ?

Tuttavia timidamente ho da dirvi che il posto prima indicato nella Piazzetta dei Leoni non mi mette tanto orrore. Là sotto un'arcata riposano le ceneri di Daniele Manin. Colmato quel cattivo pozzo là nella piazzetta dei Leoni potrebbe anch'esso Re Vittorio l'Emanuele degli Italiani dall'alto del suo piedestallo contemplare a quella famosissima piazza teatro a storiche e sublimi riunioni di cittadini, a quel centro dove ogni corrente sbocca.

Potrebbe quel Simulacro da quel Sacrario a cielo aperto sotto l'egida di San Marco benedire ad altri patriottici consessi; e quella tanta gente tra le feste, i concerti, i ritrovi della libera piazza volgerebbe di volta in volta l'occhio allo sfolgorante Sire della risorta Italia.

Siamo alla vigilia di elezioni; l'Associazione Costituzionale, la Gazzetta di Venezia e la Venezia insieme tra vecchi e noti nomi di benemeriti ed intelligenti cittadini propongono anche il giovane professore Fradeletto Antonio, il quale fece sentire splendido ingegno e cuore eletto nelle diverse conferenze frequentatissime da lui tenute. I numerosi competenti amici vantano in lui giovane criterio maturo.

Salute pubblica.

Le notizie della salute pubblica nel Regno sono ottime. Il Governo francese avvertì ufficialmente che nun caso avvenne nel dipartimento dell'Ande e che il giornale che propagò la notizia erronea sarà processato. La legazione di Spagna è pure informata della decrescenza del morbo nella Penisola.

UN FRIULANO A MASSAUA

Su di un nostro Friulano, che da parecchi anni soggiorna a Massaua, così parla un Milanese corrispondente della *Riforma*.

Giuseppe Luccardi

è friulano, ed ha tutte le qualità che distinguono quella forte razza, le positive e le negative: intelligenza, cuore, tenacità nei propositi, e anche la testardaggine!

Andò a Massaua per succedere a Tagliabue nel posto di rappresentante della Società di commercio coll'Africa; più tardi si stabilì per suo conto, essendo la Società andata in liquidazione.

A Milano conosciutissimo, perchè nella buona società, per molti anni, vi fece vita brillante; ma per una di quelle qualità positive alla quale accennai, si adattò subito a quella monotona o meglio cattiva dell'Africa.

Parla bene l'arabo, e correttamente il francese e l'inglese, rappresenta l'Italia in Massaua colla qualità di viceconsole, e la rappresenta bene, molte volte a scapito della sua borsa e della sua tranquillità.

Nessun agente consolare per certo ha mandato come lui al ministero tanti e dettagliati e minuziosi rapporti; pochi lo eguagliano nella serietà e nella coscienza colla quale disimpegna l'onorifica carica; ma alla Consulta è in poco buon odore di santità, perchè non vi si comprende come un vice-console possa concepire una maggiore ambizione di quella dell'avere lo stemma sulla porta di casa e l'antenna della bandiera sulla terrazza.

Al Cairo poi, ove egizianeggia Demartino, non si ammette che un dipendente possa ostinarsi a dire bianco al bianco e nero al nero; e non avere peli sulla lingua quando si tratta dell'interesse e del decoro del paese!

Il Luccardi è il solo della colonia che si sia fatto il nido.

A metà del cammino di sua vita, è andato in cerca di una tortorella, e se l'è trovata sui monti nativi.

La signora Luccardi bella, giovane, educata, spiritosissima, divide collo sposo i pesi di un'ospitalità larga e cordiale e che non manca mai al primo capitato laggiù nella loro casa. — Ed è ben lieto oggi di poter ricordarla e ringraziarla, anche pubblicamente l'autore di questi cenni biografici.

Il Milanese, al solito, vede Udine in mezzo ai monti. Non poteva dire anche in riva al mare, che si vede dal suo castello, come le alpi abbastanza vicine ed i più lontani monti dell'Istria? Anche dalla cima del duomo di Milano si vedono, oltre le Alpi a poco maggiore distanza che le nostre da Udine, gli Appennini. Dunque dirassi, che Milano è in mezzo ai monti?

Che dirà la signora Luccardi, se leggerà la *Riforma*?

Rammentiamo che nel 1866 ad un altro Milanese nostro conoscente, venuto ad Udine come ufficiale dell'esercito, e che al *Caffè Nuovo* ci chiese, burlando, se era vero che i lupi d'inverno venivano fino presso alle mura della nostra città, rispondemmo: Lupi no; ma qualche orso viene dalla Lombardia. L'amico si mise in tasca la lezione. O se la signora Luccardi ne desse una di geografia friulana a quel bravo Lombardo, quanto a proposito sarebbe!

SBARBARO.

Il tribunale ha pronunciato la sentenza nel processo Sbarbaro. Il professore fu condannato a due anni di carcere computato il sofferto. In generale trovasi eccessiva la condanna. Sbarbaro ricorrerà in appello. La condotta del rappresentante il Pubblico Ministero trovossi aggressiva; calcolasi che la Corte riformerà il giudicato.

La sentenza escluse i reati contro Depretis, De Sanctis e Magliani — ammise quelli contro Coppino, Martini, Baccelli e Serra. La lettura della sentenza durò tre quarti d'ora. Nessun incidente.

Gli inglesi in Africa.

Londra 10. Fu pubblicata la corrispondenza relativa allo sgombero di Dongola.

Una lettera di Wolseley in data del 26 giugno, rispondendo a un telegramma di Smith, protesta energicamente contro lo sgombero. Soggiunge: Poichè non si potrà sgombrare l'Egitto prima di alcuni anni, bisognerà presto o tardi, combattere il Mahdi poichè i suoi partigiani penetreranno in Egitto di cui, malgrado le forze, occuperanno la frontiera. Una spedizione contro Kartum sarà facile in autunno e darebbe risultati certi.

Un telegramma di Smith del 2 corr. dice: Il Governo non crede di contrammandare gli ordini del precedente gabinetto, ma l'ordine stesso dà tempo di continuare la ferrovia del Nilo.

APPENDICE

LA GINNASTICA D'ALTRI TEMPI

La ginnastica che s'insegna oggidì è una bella cosa; ma non convien credere che non si facesse della ginnastica anche quando non la s'imparava alla scuola.

Era una ginnastica spontanea, che correggeva la sedentarietà obbligatoria per tutti gli scolari; era una ginnastica che variava secondo le stagioni e quindi esercitava tutte le membra.

Nell'inverno prevalevano i giuochi di corsa; e prima di tutto quello detto degli *schiavi*, che si faceva in molti luoghi nelle largure del suburbio dove i giovani si schieravano in battaglia dalle due parti ed esercitavano non soltanto le gambe, ma anche l'occhio, perchè aggressioni e fughe e liberazioni si dovevano fare a tempo. C'era l'avanguardo dei più giovanetti, poi il corpo dell'esercito e da ultimo la riserva. Molti altri giuochi simili, ma varii si facevano secondo il numero dei ginnasti.

Se veniva la neve, era una vera festa, perchè le palle di neve servivano ad una vera guerra. Alle volte si facevano delle corse disordinate o regolate per le strade, per i fossi, per i prati, per i campi, lasciando sulla neve la traccia della via percorsa.

Spesso si facevano delle marcie a non piccola distanza, e delle ricognizioni a tutti i villaggi dei dintorni della città, non mancando la visita all'oste per berne un bicchiere.

Quando veniva la buona stagione era generale il giuoco alle boccie, in cui si mirava anche a tirare. Alcune volte si andava a prendere i grilli, od a cercare i nidi sui prati del Cormor, o della Tomba. Poi v'era il giuoco al pallone, od alla palla col tamburino ed altri di vario genere. Molte volte si alternavano questi esercizii collo studio, per il quale si sedeva con qualche libro all'ombra degli alberi. Talora con una provvista di ciliegie si facevano in compagnia delle lunghe marcie, girando tutto il circuito delle mura. Spesso si saliva il colle che diede origine alla città di Udine. Talora alla vigilia d'una festa dopo la scarsa cena si pensava di fare una visita alla casa paterna, che era parecchie miglia lontana. Si andava a qualche sagra dei dintorni, prolungando la corsa anche in paesi alquanto lontani. La topografia della nostra campagna la si conosceva tutta anche nelle viuzze più recondite ed infossate che servivano di scorciatoje per visitare in più luoghi l'uno e l'altro dei torrenti tra cui s'eleva la città.

Qualche volta si facevano anche dei monumenti o di sassi, o di neve, che poi si squagliava al sole. Insomma non mancavano i più svariati esercizii, che avevano il vantaggio della spontaneità e rafforzando le membra erano un vero riposo dalle fatiche individuali.

Uscire dalla città, che allora per i nati di fuori non era molto allegra, era lo scopo di tutti e di tutti i giorni. Alla sua stagione si cercava anche il refrigerio dell'acqua delle roggie; ma bisognava andarsene coi fidi ed in pochi, perchè la pulizia ed il bagno erano un peccato di cui si avrebbe dovuto rendere conto ai superiori.

Il resto poi si faceva l'autunno nelle peregrinazioni nei villaggi attorno al proprio nativo.

I giovani non si vedevano quasi mai oziare nei caffè, o giuocarvi alle carte od al bigliardo.

Taluno faceva anche delle passeggiate solitarie leggendo qualche libro per diletto.

Qualche volta, non si può negarlo, si faceva anche qualche briconcellata. Memori di quella rima, che *San Nicolò di Bari*, doveva essere *la festa degli scolari*, un giorno una brigatella, invece di andare alla scuola, era andata di fuori cantando villotte, oppure: *Bella Italia, amate sponde*, con quel che segue.

Il Direttore se l'ebbe a male e ci castigò.

Un'altra volta in parecchi si andò alla sagra di San Marco, dove un prete di nostra conoscenza ci mise in tasca un salame, per la merenda. Ma quel salame era d'avvanzo; ed il domani fu dispensato ai colleghi nella scuola. Un'altra volta, avendo veduto che dei contrabbandieri facevano passare con una corda al di sopra della mura, ora felicemente abbattute, un contrabbando di vitelli, due dei più grandi si pensarono di ajutarli, e n'ebbero dei ringraziamenti, a cui risposero: *Nuje, nuje, fra galanzumign si à di judassi*. Era uno scherzo, che ci poteva costare qualcosa.

Per avere un saggio di come ci trattavano i nostri padroni vi dico questa. Ci unimmo in parecchi per prendere delle lezioni di lingua francese a buon mercato. Se si fosse trattato di lingua tedesca, ci avrebbero lodati. Ma il francese era tutt'altra cosa; ed il maestro ebbe il divieto dal commissario di polizia, che ci segnò nel suo libro, di darci altre lezioni. Forse c'era bisogno di sapere la lingua francese, per poscia leggere qualche libro di que' filosofi, coi quali il nostro catechista, che aveva sbagliato di vocazione, essendo nato per fare piuttosto il facchino, ragionava coi pugni, battendoli sulla cattedra, e gridando: *quà che i vegna sti filosofi!* Ma i filosofi non venivano, perchè con quei pugni sarebbero andati colle perse.

Ma, tornando alla ginnastica, sarebbe pur bene, che anche adesso si facessero delle gite regolate, come altri consigliava, per avvezzarsi alle marcie militari, ed anche per gustare assieme le bellezze della natura. Massime la gioventù cittadina dovrebbe farle per mutare qualche volta d'ambiente e cercare al di fuori delle distrazioni di un carattere educativo.

La campagna ha sempre qualcosa da insegnare a chi conduce la sua vita in città. È poi questa una ginnastica alla portata di tutti, anche di quelli che non l'imparano alla scuola. È un divertimento innocente, utile e salubre ed atto a rafforzare la fibra della gioventù.

Ora si corre in ferrovia; ma qualche passeggiata sui nostri colli farebbe bene. Anzi la ferrovia può aiutare a spingere le peregrinazioni in un raggio più lontano. Tutti non possono fare dell'alpinismo; ma anche delle giterelle fra i bellissimi nostri colli sono un alpinismo più modesto da non trascurarsi. Con un biglietto festivo di andata e ritorno si può prendersi un divertimento, che certo è una bella cosa, massime per i cittadini che lavorano nei diversi mestieri e che hanno bisogno di snodarsi le membra con allegre passeggiate e di vedere qualcosa che non sia quello che si vede tutti i giorni dappresso.

La ginnastica non si deve considerarla soltanto come un giuoco, ma bensì come un esercizio, che giova al fisico ed al morale, che dà forza ed allieta la vita.

Ma dopo tutto questo gioverebbe che anche la scuola di ginnastica fosse più frequentata massimamente dai cittadini e che essi si avvezzassero per tempo anche alle ordinate marcie militari. Se avessero da rendere un servizio alla patria si troverebbero così più preparati.

Rammento, che quando si studiava all'università si fecero talora fra noi studenti friulani delle belle passeggiate sui Colli Euganei, verso Vicenza, Bassano, Possagno e fino al Po ed a Venezia. Fatte in buona compagnia, simili gite erano un doppio divertimento e non pesavano punto.

L'uomo che vuole vivere sano deve darsi siffatti divertimenti, che non lo intorpidiscono, ma lo rendono robusto e gli insegnano sempre qualche cosa.

ALFA BETA.

Una lettera dell' on. Mancini.

L' on. P. S. Mancini ha inviato al direttore del *Fanfulla* la seguente lettera:

Egregio sig. Dirett. del «Fanfulla»

Credei che, dimettendomi dal Ministero, sarebbesi chiusa la fabbrica attivissima delle false notizie a mio riguardo.

Mi avveggo di avere sperato troppo, perchè ieri sera nel *Fanfulla* accoglievasi il peregrino annunzio correr voce che Sua Maestà il Re mi abbia assegnato sulla sua cassetta privata lire *centomila annue*, ed inoltre si afferma come fatto positivo essere noto che io, quale *Consulente della Corona* (?), ho goduto precedentemente per tale carica una *indennità annua* di lire *quarantamila*. (!!)

Debbo sdegnarmi, o ridere di così strane invenzioni?

Benchè sia mio fermo proposito di non rispondere a giudizi e polemiche sulla mia persona, in questa occasione mi sento in obbligo di fare una eccezione; e dichiaro che in sette anni di esercizio di due ministeri, ed anche nel tempo intermedio, nè dalla Real Casa, nè dalla cassetta privata del Re, *per qualunque titolo, in qualunque occasione, e sotto qualsiasi forma, io non ho mai percepito la benchè menoma somma*, neppure come notaio della Corona nel matrimonio di S. A. il duca di Genova, e nella nascita del principe suo figlio; anzi nè anche ho voluto *mai* riscuotere il semplice onorario di lire quattromila attribuito al servizio professionale di avvocato presso la Casa Reale.

Quali che siano nella vita pubblica i miei deboli servigi al Re ed al paese, non sono di quelli che si pagano col denaro. Nè private largizioni e vantaggi, ma prove costanti di assoluto disinteresse e delicatezza possono alimentare le relazioni nobilissime di mia devozione a tutta prova, e di incancellabili ricordi, che mi stringono alla persona augusta del capo dello Stato ed alla Casa di Savoia, a cui massimamente l'Italia deve il suo risorgimento a nazione, e dovrà un avvenire di potenza o di gloria.

Per altro, quanti mi conoscono sanno che non ebbi mai la vocazione il denaro, nè di arricchirmi, anche onestamente.

Invoco dalla cortesia dei giornali onesti d'ogni partito, e dal loro culto per la verità, che si compiacciano di dare pubblicità a questa mia dichiarazione.

Roma, 7 luglio 1882

P. S. MANCINI

Stato e Chiesa.

Il tema di conciliazione tra Stato e Chiesa in Italia continua a fornire argomento favorito di polemica alla stampa paesana ed estera.

Chi la desidera e chi la tema, chi la favorisce e chi la osteggia; chi i tentativi afferma e chi li nega.

Noi continiamo a credere (dice il *Popolo Romano*) che si faccia molto rumore intorno ad una chimera.

Imperocchè chimera è, a nostro avviso, una conciliazione, quale la intendono, o fanno le parvenza di intenderla, alcuni nostri colleghi di questa e più da quell'altra parte delle Alpi.

Non si fa la pace, se non dopo la guerra. Ora, questo stato di guerra tra Chiesa e Stato, tra Papa e Re, non ha mai esistito in Italia.

Il giovine regno ed il popolo italiano hanno combattuto il *Re temporale* di Roma e dalla lotta sono usciti vittoriosi.

Il capo della Chiesa invece fu rispettato e fu circondato da tutte le guarentigie necessarie al libero adempimento dei suoi altissimi doveri.

Questa essendo la verità, evidentemente col già Re di Roma non sarebbe possibile alcuna transazione e, indi, alcuna pace, se esso si atteggiasse a pretendente.

Il Pontefice non può farsi su questo punto illusioni sugli intendimenti della maggioranza degli italiani.

A Roma ci siamo e ci resteremo.

Col Capo spirituale delle nove decime parti degli italiani non è il caso di conciliazione e di concordati.

Tutte le concessioni, che potevamo fare a Lui, abbiamo *sponte nostra* fatte. Egli le ha finora respinte tutte o quasi; se, meglio avvisato, il Pontefice si risolverà una buona volta a venire a' savi ed accettare la posizione, in cui *la Provvidenza ha permesso* che il Papato fosse collocato; sia Egli il benvenuto.

L' Italia saluterà con gioia l' avvenimento e la sua attitudine dimostrerà al Pontefice che religione e libertà non sono termini, i quali si elidano; che si può amare il Re e credere al Papa, servire l' uno e venerare l' altro.

I grandi «tunnels»

Il progetto di una galleria sottomarina, che debba riunire l'Irlanda all'Inghilterra, ha fornito opportunità ad un «assiduo» della *Pall Mall Gazette* di Londra dei seguenti raffronti storico-statistici:

Il tunnel attraverso il Frèjus, lungo miglia inglesi 750 necessitò un lavoro di 157 mesi ed una spesa per ogni *yard* lineare (0,91 metri) di lire sterline 225 e scellini 6.

Il tunnel attraverso il San Gottardo, miglia 9,33, fu perforato in soli 88 mesi di lavoro con il costo di lire sterline 142 e scellini 13 per ogni *yard* lineare.

Il tunnel dall'Aarberg, finalmente, fu compiuto, miglia 6,20, in 40 mesi col prezzo di lire sterline 107 e scellini 13 per cadauno *yard* lineare.

In base a questi risultati, l' «assiduo» prevede che il tunnel, progettato attraverso il canale di San Giorgio, potrebbe essere compiuto nel periodo di 5 anni e 6 mesi, con una spesa complessiva di lire sterline 5702,412, corrispondente a lise 108 per ogni *yard*.

Il lazzaretto dell' Asinara.

Nell'isola dell'Asinara sono cominciati i lavori per l' impianto del lazzaretto, la cui costruzione fu votata dal Parlamento.

L' isola Asinara è sulla costa occidentale della Sardegna, cioè al di là dello Stretto di Bonifacio e forma quasi una specie di punto estremo dell' isola di Sardegna. Ha una forma curiosa, ma adattatissima, perchè pare quasi si componga di due isole, unite fra loro da una lista di terra e formanti una larga insenatura perfettamente riparata, capace di raccogliere un migliaio di bastimenti.

I locali d' osservazione sorgeranno tutti nell' isola superiore, occupando uno dei lati della baia.

Sono altrettanti caseggiati in legno, costruiti col sistema svedese, cioè con doppia fodera, per cui perfettamente solidi e riparati. Vi saranno anzitutto i locali in libera pratica, poi quelli del primo periodo d' osservazione, pel secondo e pel terzo — tutti quanti separati da un fossato che li circonda — e finalmente i locali d' imbarco dopo scontata tutta l' osservazione.

I locali pel lazzaretto d' infezione, i forni crematori e di disinfezione sono posti tutti in una specie di piccola penisola che si stacca ad uno dei punti estremi della baia.

Com' è noto l' Asinara, pur essendo destinata a lazzaretto in caso di bisogno deve servire ordinariamente a colonia penitenziaria agricola.

I condannati risiederanno però nell' altra parte dell' isola — nella seconda isola diremmo quasi — quella più vicina alla Sardegna. In caso di bisogno potrà essere utilizzata la loro opera, come potranno essere utilizzati i prodotti che ne trarranno dal suolo.

Sebbene l'Asinara sia molto vicina alla Sardegna, la sorveglianza sanitaria e penale è resa molto facile, perchè fra l'Asinara e la Sardegna trovasi un altro piccolo isolotto, dove sarà messo un posto d' osservazione.

In questo modo tutte le cautele necessarie potranno essere prese senza difficoltà e con perfetta sicurezza.

Così com' è organizzato il lazzaretto dell'Asinara — che speriamo non debba funzionare per lunga serie d' anni — sarà il più completo stabilimento del suo genere, il solo in cui abbiasi l' isolamento completo e l' assoluta segregazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 10. Il ministro della marina lascia Roma il 20 corrente; verrà a Venezia per assistere il 26 al varo della *Morosini*.

Gli inviti si dirameranno cinque giorni prima della cerimonia. Lo stesso onor. Brin assisterà il 25 agosto a Castellammare al varo del piro ariete *Etna*, pel quale fannosi pure grandi preparativi e vuolsi debba assistere S. M. il Re.

— L' autore del tentato ricatto contro Torlonia fu arrestato; è un certo De Cesari già guardia di pubblica sicurezza.

— Attribuiscesi un importanza anche politica al viaggio in Francia dell' on. Cialdini.

— La casa Yungh impianterà in Italia una fabbrica di lancia siluri.

— Sarà distribuita nelle vacanze la relazione dell' on. Bertani nella nuova legge sulla prostituzione.

— Assicurasi che venne chiesto al Governo inglese l'estradizione da Malta di un noto individuo compromesso nel processo Lopez.

— È imminente un movimento nel personale della magistratura. L' energia dell' on. Tajani incontra il plauso di tutti.

— Confermasi che il segretariato delle finanze fu offerto all' on. Marchiori, di cui attendesi la risposta.

— Oltre agli inviati di Portogallo, Francia, Austria - Ungheria, e Inghilterra, lasciarono Roma questi giorni gli on. Ricotti e Morana. Un servizio telegrafico fu stabilito fra Stradella e il Ministero degli esteri direttamente. Si considera però impolitico sotto vari aspetti questo abbandono della capitale, della Corte, del Governo e delle Legazioni per più mesi dell'anno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 10. Courcy telegrafa che ordinò il licenziamento dell' esercito regolare annamita. Domandò dei rimorchiatori per facilitare i movimenti fra Thuanon e Huè. Egli invita gli abitanti dei sobborghi di Huè a rientrare nelle loro case, assicurandoli della protezione dei francesi. Invitò i partigiani dei ribelli di Tuyet a sottomettersi entro 12 giorni a datare dal 9 corr.

INGHILTERRA. Londra 10. Il *Times* ha da Filadelfia: Il governo messicano applicò la legge marziale ad alcuni direttori di giornali e studenti arrestati, perchè criticarono l' accomodamento relativo al debito inglese. Grande agitazione. Pattuglie percorrono le strade. Parecchi reggimenti sono sotto le armi. La polizia continua ad eseguire numerosi arresti.

— Comuni — Discutesi il bilancio. Beack propone l' emissione dei buoni del Tesoro per quattro milioni di sterline onde coprire il deficit. Childers domanda a Beack se abbandona la proposta di aumentare i diritti certi, sui vini aventi 26 a 30 gradi alcoolici. Beack interrompendo, risponde sì.

Gran parte dell' università di Aberistwith (?) nel Galles fu distrutta da un incendio la notte passata. Due studenti mancano, cinque altri sono gravemente feriti.

BELGIO. Bruxelles 10. Il *Moniteur* smentisce la scoperta di un complotto di anarchici; le perquisizioni operate fecero scoprire due francesi che portavano un falso nome, uno dei quali è condannato per vagabondaggio.

GRECIA. Atene 9. Delyanni continua l' esposizione finanziaria dei tre ultimi esercizii. Il deficit è di 39 milioni, di cui 11 pel 1885. Il bilancio 1886 si pareggierà. Presenta i progetti modificanti il regime fiscale, e accordanti ai ministri il diritto di abrogare i monopoli. Il discorso produsse viva impressione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo corr. si è aperto un nuovo abbonamento al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai Socii cui è scaduto l'abbonamento col mese p. p. di rinnovarlo per tempo onde non subire ritardi nella spedizione. Così pure si pregano i debitori morosi a mettersi in regola coi pagamenti per evitare ulteriori imbarazzi all'Amministrazione.

Effemeride storica. *11 luglio 1844.* Sono fucilati a Cosenza, nel luogo detto il Vallone di Rovito, Nicola Corigliano, Pietro Villaci, Antonio Rao, Giuseppe Franzese, Santo Cesario, Raffaele Camodeca, per aver preso parte alla sollevazione di Cosenza il 15 marzo 1844.

Consiglio pratico. Il solfato di rame o vetriolo *bleu* si aggiunge alla pasta di pane per fabbricare un pane di buon aspetto, capace di ritenere il sei per cento di acqua oltre il normale e perchè permette di utilizzare farine di mediocre qualità e mescolate.

Il solfato di rame nuoce al nostro organismo, perchè è un potente veleno. Un' intiera famiglia belga nel 1884 dovette soccombere per aver mangiato di pane siffatto.

Bagnando la mollica con qualche goccia di acido acetico e poi con una soluzione di ferrocianuro di potassa (prussiato giallo), se il pane è falsificato con solfato di rame, si ottengono delle macchie o una colorazione diffusa di rosso più o meno sicuro.

Onorificenza. L'egregio dott. Domenico Miliotti, medico di Gemona, per proposta del Ministero della Pubblica Istruzione è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Questa onorificenza premia meriti reali ed indiscutibili.

Le nostre congratulazioni al distinto friulano.

Ballo Modestini. Domani ricorrendo la festa di S. Ermacora, come al solito sotto la Loggia Municipale, sarà festa da ballo diretta dal signor Modestini.

La tradizione di questa festa farà sì che i concorrenti non scarseggiaranno.

Auguriamo al Modestini un buon gruzzolo di *bianchini*.

Attenti alle monete d' argento. A Parigi vennero gettate grosse quantità di monete d'argento falsificate; si sa che molte vennero pure spedite in Italia.

La falsificazione è così perfettamente riescita, che non è facile lo scoprirla.

Suicidio. Sacchi Francesco, brigadiere delle guardie doganali, residente in Canebola (S. Pietro al Natisone), si uccise giovedì nella propria stanza esplodendosi un colpo di carabina sotto il mento.

Pare che sia stato indotto alla insana determinazione dal dispiacere che soffriva per le umiliazioni inflittegli da un superiore — ingiustamente a parer suo — per ragioni di servizio.

Personale ferroviario. La Commissione incaricata della ripartizione del personale ferroviario fra le due nuove Società ha stabilito che per facilitare le operazioni stesse del riparto vengano assolutamente sospesi i traslochi di destinazione ed i cambi fra gli impiegati della cessata Società delle ferrovie dell'Alta Italia o quella delle Meridionali.

Nuovo giornale. Annunciasi che il 2 agosto comparirà a Venezia un nuovo foglio settimanale, politico, commerciale, letterario col titolo *Il Dragone*.

Una trota colossale venne pescata l' altro giorno nel Natisone. Era lunga 97 centim. e pesava 11 chilog.

Gli emigranti. L' anno scorso si imbarcarono nei porti italiani 60,489 emigranti. Di essi, 10,127 partirono con navi estere.

Oggetti rinvenuti. Furono trovati e depositati presso il Municipio un portamonete contenente 3 lire, ed un anello con pietra preziosa.

Tra marito e moglie. Ieri nella pescheria ebbe luogo una rissa fra marito e moglie, venuti a vendere del pesce. Il marito cominciò ad inveire contro la moglie accusandola di fatti non tanto piacevoli per un povero marito. Lei naturalmente stava sulle negative, ma lui insisteva e tanto s'investì nella parte di marito oltraggiato che passò a vie di fatto somministrando alla cara metà una dose di pugni e scappellotti.

Viaggi e trasporti a prezzi ridotti. In tutte le stazioni della rete mediterranea è in vendita — al prezzo di lire 1 — un volume contenente le norme e condizioni per fruire delle facilitazioni ferroviarie stabilite dalle nuove tariffe per gli espositori, congressisti e giurati, per gli elettori politici, per gli studenti, per gli alpinisti, pei gianici, pei filantropi, pei veterani, per gli storici, pei comici, per gli scrofolosi ed ammalati indigenti, per operai e braccianti, per gli emigrati rimpatrianti, pei cavalli da corsa e riproduttori, per gli alberi d' innesto dei comizi agrari, per le piantine forestali e gli strumenti agrari dello stato, influe pel bestiame destinato al miglioramento delle razze.

E pei giornalisti.... niente! E poi non si vuole che la stampa dica corna delle convenzioni!!

Bachicoltura. Anche quest' anno il Seme Svizzero a bozzolo giallo della Società Bacologica Svizzera ha dato risultati più che soddisfacenti, confermando il merito acquistatosi di Seme superiore ad ogni confronto.

I felici risultati ottenuti in 19 anni consecutivi d' esercizio sono sufficienti garanzie sulla loro bontà e robustezza.

La sottoscrizione per la campagna 1885-86 del Seme vero Cellulare e perfetto sotto ogni rapporto sia dal lato della robustezza della razza, che dalla rigorosità dell' esame fisiologico e microscopico, è aperta dal 1° corr. in Udine presso l'Agenzia in Via Erasmo Valvason n. 6.

Per viaggi circolari. La Società italiana per le strade ferrate meridionali ha pubblicato queste norme, che costituiscono una facilitazione.

«Pei biglietti circolari con validità non inferiore a venti giorni, la validità stessa può essere prolungata a richiesta del possessore, pagando un supplemento di prezzo in ragione del dieci per cento del valore del biglietto per la proroga minima di dieci giorni e dell'uno per cento per ogni giorno successivo indivisibile. Questa proroga non può in verun caso eccedere la metà della validità segnata sui biglietti, e dev' essere richiesta prima della loro scadenza al capo della stazione ove si trova il titolare del biglietto».

Igiene e luce. In via Paolo Sarpi *corte Giacomelli* e vicina via *Brovedan* continuano le esalazioni di certi odori tutt'altro che igienici, per cui raccomandiamo all'onor. Commissione Sanitaria di farsi viva e provvedere.

Cogliamo poi quest'occasione per raccomandare al solerte Municipio di provvedere la via Brovedan di un fanale, fosse pure a petrolio, e ciò per togliere certi sconci notturni che ivi succedono, e per evitare certe sorprese poco gradite, di cui fu vittima domenica notte un cittadino che per colà transitava.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani alle ore 7 1/2 pomeridiane sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia «Sopra motivi di Bellini» — Mercadante
3. Valzer «Principe reale» — Rovere
4. Centone «Donna Juanita» — Arnhold
5. Finale I «Jone» — Petrella
6. Galop — Strauss

La «Pastorizia del Veneto» n. 13, contiene:

Patronato per i pellagrosi — C., Gli ingrassi chimici — Freschi, Modo di accrescere a buon mercato la forza del letame — Note in margine — C., Un Comizio che premia — Azzoni, Pollicoltura — C., La campagna bacologica del 1885 — Dott. Jota, Al Caffè — A., Speriamo sarà provveduto — A. Pasqualigo, La libertà economica — Direzione M. P., Castrini? — Tomara, Infossamento di pomi di terra — Notizie.

La selezione delle erbe dei prati. Non occorre più dimostrare a nessuno in Friuli di quelli che esercitano l'agricoltura e sanno fare il conto, che una delle rendite più sicure adesso è quella dell'allevamento dei bovini. I fatti hanno convertito anche quelli che prima non capivano la cosa. Certamente, se nel nostro paese non si pagasse l'affitto col frumento e se il contadino non pensasse prima di tutto a darsi tanto granoturco che basti alla sua polenta, il progresso dell' allevamento dei bestiami sarebbe ancora maggiore.

I possidenti, che ci hanno in tutto questo un grande interesse, dovrebbero coll'esempio e coi conti alla mano influire sui loro coloni, per far ad essi conoscere il maggiore vantaggio che avrebbero ad aumentare la stalla per la riproduzione e la vendita degli allievi ed anche per darsi il latte del consumo casalingo, e quindi a restringere la coltivazione delle granaglie, facendola però più bene sulle migliori terre, destinando le altre sia a prato avvicendato, sia a prato stabile, od anche a radici da foraggio. La coltivazione intensiva delle granaglie, con una concimazione più ricca, con un lavoro più accurato, con la selezione delle sementi, può avvantaggiarli di tutto quel di più che ricaverebbero dagli animali.

Questi principii domandano di essere applicati alle condizioni locali, facendo dell' agricoltura sperimentale la base delle pratiche da attuarsi in tutti i luoghi.

Circa ai prati stabili godiamo di vedere, che qualcheduno anche in Friuli ha cominciato a praticare *la selezione delle sementi delle erbe.*

Fra quelle che nascono naturalmente nei varii luoghi ce ne sono delle buone, delle meno buone e delle cattive, od almeno affatto inferiori.

Noi abbiamo altre volte indicato in questo giornale il costume di alcuni coltivatori inglesi, i quali nei terreni umidi, dove crescono spontanee anche molte erbe paludose e poco nutrienti, hanno tenuto conto di tutte le buone per procedere ad un dissodamento del terreno, purificandolo con molti lavori e col coltivarvi per qualche anno granaglie, e poi riseminarlo tutto con erbe di scelta qualità che dieno un fieno più nutriente.

Questa pratica sarebbe da attuarsi non soltanto sui terreni paludosi, ma anche sui ghiarreti, dove pure crescono alcune buone erbe, e su tutti quelli che abbiano qualche difetto. Così ci annunziava da ultimo di aver fatto per una estensione abbastanza vasta il sig. Goletti a San Quirino sulla vasta landa sovrastante a Pordenone.

In un paese dove i torrenti prendono tanto spazio ed invasero più volte i terreni circostanti, possono essere molti i luoghi dove poter esercitare una simile pratica. Dovrebbero occuparsene tutti i possidenti che posseggono prati in simili condizioni.

Va da sè, che si dovrebbe cominciare anche con una buona concimazione e che anche sui prati si dovrebbe dopo portare del terriccio. Anzi anche sugli esistenti con un' erpicatura ed una buona coperta di terriccio si potrebbero semi-

are le erbe buone, quelle soprattutto che crescono naturalmente in quella plaga.

Se si migliorassero le concimaie e si coprissero i letamai con qualche strato di terra, che assorba in sè i gas fertilizzanti, si avrebbe presto un grande vantaggio, che nella sua somma sarebbe da valutarsi per un importantissimo miglioramento agrario. Ma bisogna che i possidenti, che vogliono esercitare con tornaconto la loro industria, si adoperino in questo, che s' istruiscano, sperimentino, calcolino, ed istruiscano poi coi fatti alla mano anche i loro coloni.

Mettendo assieme in tutti i villaggi le loro cognizioni e le loro esperienze ed i loro calcoli nei Circoli agrarii, potrebbero in breve tempo ottenere degli ottimi risultati; ma questo devono farlo tutti e ne saranno dopo molto contenti.

V.

L'inoculazione del colera è una ciarlatanata.

Mentre aspettiamo di conoscere la relazione del dott. Brouardel, mandato in Spagna a studiare il sistema di cura inventato dal dottor Ferran, dall'Accademia di medicina di Parigi — relazione che si dice sfavorevole al medico spagnuolo — riassumiamo dal *Figaro* il resoconto di un colloquio avuto dal dottor de Lignières col dottor Gibier, mandato in Spagna dal ministro del Commercio con uguale missione. Dopo aver dato particolari sulla persona dell' omai celebre Ferran, l'estensore dello articolo prosegue:

« Infatti, ogni inoculazione viene pagata 50 reali, ossia lire 12 e 50. Tutti i giorni, una folla compatta assedia la porta della casa ove il dottore opera in uno stanzone quadrato. Ognuno, prima di essere vaccinato, è tenuto a passare dalla cassa e versarvi i cinquanta reali; i ricchi talvolta danno anche di più. I soli indigenti sono operati gratis. Ora si può calcolare che il dottor Ferran e i suoi aiutanti fanno almeno seicento inoculazioni al giorno. E' facile vedere da questa cifra quale somma enorme il medico spagnuolo abbia già incassato, e si vede come egli non possa star molto a realizzare il suo primo milione.

« Ecco come opera il dottor Ferran: Alla parte posteriore di ciascun braccio egli pratica una puntura con una siringa e inietta un centimetro cubo del suo liquido preservatore. Questo liquido resta ancora un mistero quanto alla sua composizione. Il dottor Gibier, che ha potuto averne dei campioni, li ha studiati nel laboratorio del dottor Ferran, ed ha constatato come esso contenga dei bacilli virgola caratteristici del colera. Il dottor Gibier non può dire se questi microbi posseggono una virulenza attenuata. Nulla lo prova. Il liquido preservatore è assai complesso; il Ferran ha confidato al dottor Gibier ch' egli ci fa entrare della bile. Anzi è questa la sola confidenza che abbia fatto intorno alla composizione del suo liquido; il dottor Ferran si ostina a serbare per sè il segreto della sua preparazione. Come ci ha detto il dottor Gibier, in questa ostinazione c' è una mancanza a tutti gli usi scientifici tenuti da tutti i dotti di tutti i paesi.

« Questo procedere più degno di un ciarlatano che di un medico, ci sembra costituisca una delle principali presunzioni che danno il diritto di dubitar fortemente sulla sincerità della scoperta scientifica del dott. Ferran. »

Il dottor Gibier, in complesso, si mostra molto scettico riguardo all'efficacia dell' innesto Ferran; un argomento validissimo contrario è questo che ci sono stati individui attaccati perfino tre volte dal colera. Un medico spagnuolo si è così espresso in proposito:

« — Io non ammetto l' efficacia delle inoculazioni di Ferran come non ammetterei l' efficacia di un' iniezione sottocutanea per guarire la sterilità »,

« Non bisogna tener conto delle statistiche pubblicate sinora sul risultato delle inoculazioni spagnuole. In Spagna soprattutto, la statistica non poggia su nulla di serio nè di sodo. Un solo fatto ne darà la prova. Alcira, dove il flagello ha fatto 350 vittime dal primo maggio al 15 giugno a proposito delle quali si è compilata una statistica favorevole alle esperienze del dottor Ferran, è una città che fa almeno 20,000 abitanti. Ora sui registri del municipio la popolazione viene stabilita in 16,000 abitanti e rimarrà invariata finchè sia possibile per la ragione che il Comune ha interesse a scemare ufficialmente il numero degli abitanti affine di pagar di meno allo Stato per diritto di testatico. Questo dà la misura del valore dei calcoli statistici in Spagna. Giova poi osservare che la maggior parte di coloro che si fanno inoculare appartengono alla classe ricca, o almeno media della popolazione, e che questi per conseguenza sono meno esposti degli altri a esser colpiti dal colera »·

Il dottor Gibier ha fatto autopsie dalle quali risulterebbe che si tratta proprio di morbo asiatico. E si capisce da quanto riferisce come la malattia prenda vigore.

« Negli ospedali — prosegue l'articolo del *Figaro* — i malati sono stesi su poveri giacigli, il più spesso avvoltolati in orrida sporcizia, circondati da neri sciami di mosconi.

« Un incidente curioso è occorso al ritorno del dottor Gibier. Quando egli è passato da Tortosa, sono stati fatti scendere dal treno tutti i viaggiatori e sono stati lasciati per due ore all'aria aperta in mezzo alla nebbiola di una notte fresca. Intanto, gl' impiegati si affannavano a disinfettare i vagoni facendo sprigionare nei compartimenti vapori di acido ipoazotico e di acido solforico.

« Ora — particolare piccante — il dottor Gibier aveva lasciato sulla rete del suo compartimento boccette (pochissimo tappate) contenenti la collezione dei microbi virgolati da lui raccolti nelle sue autopsie. Sicchè, i microbi furono disinfettati.

« — Ma — ha detto il dottor Gibier — i miei microbi stanno meglio di me ».

Ora saremmo curiosi di sapere perchè il dottor Gibier aveva lasciato le boccette dei microbi « pochissimo tappate ».

FATTI VARII

La casa della Regina d' Inghilterra. La Regina Vittoria è assai ricca, ella ha fatto delle belle economie dacchè occupa il trono.

Al suo avvenimento, il Parlamento votò una lista civile di 385,000 lire (quasi dieci milioni di franchi) sotto riserva che se le somme destinate a scopi determinati non erano interamente impiegate, il soprappiù sarebbe riservato al tesoro.

Questa clausola non è mai stata osservata, e la regina potè acquistare dei vasti dominii in Inghilterra ed in America e ingrossare la sua fortuna personale che sale a più di 125 milioni.

La Regina vive semplicissimamente, del resto, e se non fossero i parassiti posti intorno a lei, il suo *budget* sarebbe molto ridotto; ma la Regina, così vuole la tradizione, è circondata da persone di alta nobiltà che non rinunciano alle grasse probende che loro sono assicurate.

Così, l' amministrazione dell' interno, il conte Sidney, tocca 50,000 franchi l'anno; il cassiere lord Kensington e il grande panattiere 22,000; l' ispettore della casa, il maggior generale Cowell 30,000 franchi; il capo cuciniere e i suoi guatteri 375,000, il grande credenziere, il capo portiere ed altri toccano dei magnifici emolumenti.

Il maresciallo di Corte ha 50,000 franchi, il duca di Pulban, grande falconiere, 83,000 franchi (non, si è mai visto un falcone a Corte). Il generale lord Paget aiutato da otto nobili, sorveglia le scuderia; ciascuno di essi tocca 20.000 franchi. Quattro paggi hanno 2500 lire l'anno, il loro servizio è di sostenere lo strascico che la Regina non ha mai portato.

Vengono in seguito le dame nobili, i *grooms of the roobs*, sorveglianti, dame di toeletta, *ladies of the bedchamber*; dame d'onore ecc., che sono tutte duchesse, marchese, contesse ecc.

Non si contano le donne di camera ed altre persone impiegate nella casa, poichè ce n'è una legione.

Tutte le signore hanno da 2000 a 25,000 franchi di trattamento. Vengono in seguito i reverendi predicatori, assai numerosi, poi i medici e i chirurghi che sono in sedici, senza parlare di una piccola armata di chimici, farmacisti, dentisti, oculisti e altri specialisti bene retribuiti.

E sono quarantotto anni che tutta questa gente è in nota e riceve questi trattamenti d'onore!

TELEGRAMMI

Madrid 10. Secondo la *Gazzetta Ufficiale* dal 20 maggio fino al 7 luglio furonvi dieci provincie colpite dal colera con 28042 casi e 12347 decessi. Per Madrid nello stesso periodo 191 casi e 113 decessi.

Madrid 10. Ieri 6 casi, 1 decesso. Nelle provincie 1336 casi, 610 morti, di cui 808 casi, 380 decessi nella provincia di Valenza.

Parigi 10. Il ministro messicano smentisce assolutamente che il Messico intenda vendere agli Stati Uniti alcune provincie di Riogrande.

Tangeri 10. La legazione inglese notificò le disposizioni prese dal governo marocchino per sopprimere la stampa. — Il *Reveil da Tanger* domandò l'intervento della legazione di Francia.

New-York 10. Carceres notificò al governo peruviano che considera l'armistizio scaduto, poichè nessuna pratica fu fatta per continuare i negoziati di pace. Quindi le ostilità ricominciarono. Caceres attaccò le truppe del governo presso Uanua (?). Il combattimento durò cinque ore. Gravi perdite da ambo le parti. Un dispaccio da Lima dice che l'armistizio fu rinnovato.

Parma 10. E' morto il Senatore Torrigiani.

New-York 10. Notizie da Saint-Homal confermano la rivoluzione a Venezuela. Gli insorti si sono impadroniti del vapore *Libertador*. Le truppe a Carupano si sono unite agli insorti. Maturin, Cuniana e Barcellona si sono dichiarate contro il governo.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO.

E' falsa la notizia che il sottofirmato abbia l'intenzione d'abbandonare la direzione del *Grand'Albergo Leon Bianco*, anzi sin d'ora avvisa i numerosi suoi avventori che col 1° luglio p. v. attiverà un servizio speciale di vetture dalla Stazione *per la Carnia* ai tanto rinomati bagni ed acque Pudie d'Arta; e prega quei signori viaggiatori che intendessero recarvisi di farlo avvisato del giorno e corsa cui arriveranno, onde poterli servire con prestezza e comodità.

Certo d'essere onorato dalle persone che servii per lo passato, più di quelle che voranno visitare queste amene vallate della Carnia, si segna

GIOV. BATT. fu G. B. D'ORLANDO
Direttore Albergo *Leon Bianco*
Tolmezzo.

MERCATI DI UDINE

Sabato 11 luglio

Granaglie.

Grano turco	L.	11.50	12.40	—.—	All'ett.
Cinquantino	»	10.50	—.—	—.—	»
Giallone com.	»	—.—	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	14.25	14.40	—.—	»
Segala n.	»	9.25	9.50	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	15.—	16.—	—.—	»

Furono vendute 00000 uova da lire 00 a 00 il mille, con tendenza a ribasso.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qualità	L.	0.00	0.00	vec.
» »	II »	»	3.00	3.50	»
» della Bassa	I »	»	3.00	3.25	nuo.
» »	II »	»	2.50	2.75	»
Paglia da lettiera nuova		»	2.80	3.10	

Compreso il dazio

Legna	tagliate	L.	2.35	2.40	—.—
	in stanga	»	2.20	2.30	—.—
Carbone	I qualità	»	8.50	9.10	—.—
	II »	»	6.40	6.80	—.—

Pollerie.

Capponi peso vivo		L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	»	1.00	1.05	»
Pollastri	»	»	1.15	1.20	»
Oche	vive »	»	—.60	—.65	»
	morte »	»	—.—	—.—	»
Uova		»	5.70	5.80	al 100

Burro.

Burro	L.	1.48	1.55	Al kilo

Legumi freschi.

Piselli	L.	—.—	—.—	—.—	Al kilo
Patate	»	—.08	—.10	—.—	»
Tegoline	»	—.08	—.10	—.—	»
Id. schiave	»	—.12	—.14	—.—	»
Fag.li freschi	»	—.25	—.40	—.—	»
Fava fresca	»	—.—	—.—	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.—	—.—	—.—	»

Frutta.

Fragole	L.	—.65	—.75	—.—	Al kilo
Ciliege	»	—.10	—.18	—.—	»
Lampone	»	—.70	—.85	—.—	»
Armelino	»	—.38	—.50	—.—	»
Pera comuni	»	—.—	—.—	—.—	»
» anice	»	—.50	—.—	—.—	»
Fichi	»	—.—	—.—	—.—	»
Paschini	»	—.30	—.—	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 luglio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.2	750.4	751.4
Umidità relativa	36	30	63
Stato del cielo	sereno	sereno	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	SW	—
Vento (veloc. chil.)	0	6	0
Termom. centig.	26.2	29.9	24.8

Temperatura (massima 31.7 / minima 18.0)
Temperatura minima all'aperto 17.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 luglio

R. I. 1 gennaio 93.43 — R. I. 1 luglio 95.60
Londra 3 mesi 25.20 — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 203.25	a 203.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 10 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.—
Londra	25.16	Banca T.	—.—
Francese	100.25	Credito it. Mob.	916.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.80 .—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 9 luglio

Inglese	99.— 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	94.— 7/8	Turco	—.—

BERLINO, 10 luglio

Mobiliare	467.50	Lombarde	225.—
Austriache	483.—	Italiano	96.25

Particolari.

VIENNA, 11 luglio

Rend. Aust. (carta) 82.91; Id. Aust. (arg.) 83.70
Id. (oro) 109.—
Londra 124.60; Napoleoni 9.88 —

MILANO, 11 luglio

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 95.70

PARIGI, 11 luglio

Chiusa Rendita Italiana 95.50

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO
IN
ARTA-PIANO (CARNIA)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo.

ALL' OROLOGERIA
di
LUIGI GROSSI
in Mercatovecchio, 13 Udine

trovasi un grande assortimento di Orologi d' oro, d' argento e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: Orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi — **Orologi senza sfere Pallweber** ecc. — Catene d' oro e d' argento — Orologi a pendolo Regolatori, Pendole dorate, Cucù, sveglie ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi. ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

SI RICERCA

un buonissimo pianoforte a coda (usato) che sia di una primaria fabbrica.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

D' affittare

col giorno 1° settembre p. v. l' antica offelleria al LEON D'ORO in Via Merceria n. 6, con annesso appartamento, forno, e locale per uso lavoratorio.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria

Margherita Lazzarini.

Durante il
TEMPO DI VILLEGGIATURA
a Corno di Rosazzo nel Friuli

mezz' ora distante del confine Austro-Italico di Brazzano-Visinale, trovasi disponibile d' affittare il 1° piano d' una casa, e in pian terreno cucina e tinello; il tutto ammobigliato. La casa presenta un aspetto gradevole perchè situata sulla strada postale (Cividale-Cormons).

L' interno è pitturato, Camere spaziose e ben fornite; quindi si accerta che quelli che vorranno approfittarne, resteranno soddisfatti, tanto per la comodità, come pel prezzo conveniente.

Dirigere richieste al signor **Andrea Franz** oste in *Corno di Rosazzo.*

ACQUE PUDIE
DI
ARTA - CARNIA
Provincia di Udine

Stazione ferr. - Stazione per la Carnia
Linea Pontebbana
Stabilimenti ex PELLEGRINI e GRASSI

Il giorno 15 del corrente mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di cui è proprietario e conduttore il sottoscritto.

Le ottime qualità dell' Acqua Pudia di Arta sono di già conosciutissime ed approvate dalla **scienza medica.**

L'analisi chimica praticatavi sul luogo dal prof. Ragazzini di Padova nel 1846 a cura della rappresentanza comunale d' allora, ebbe una piena conferma negli assaggi recentemente praticati nell' Istituto sperimentale di Udine.

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture proprie per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina Stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi.

La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell' aria pura fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai nostri boschi resinosi di cui si è il soggiorno di Arta.

Una compagnia filodrammatica che ebbe a rappresentare ne' varii e più rinomati alberghi d' Italia, darà (durante la stagione) pubblici trattenimenti.

Lusingasi perciò il sottoscritto di vedersi onorato anche quest' anno da numeroso concorso, promettendo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei signori accorrenti.

Arta, 10 giugno 1885,

Il Proprietario e conduttore
P. Grassi.

Società Bacologica Pavese
DIRETTA DA
GEROLAMO QUIRICI
Pavia - Corso Vittorio Emanuele n. 63 - Pavia

Seme cellulare a bozzolo *giallo* e *bianco*, proveniente da *allevamenti speciali*, confezionato a norma delle *località* nelle quali si vuole coltivarlo, se cioè in *pianura irrigua* o *asciutta*, se in *collina* o *montagna*, e tale per esperimenti già fatti e ripetuti, che resiste agli sbalzi di temperatura ed alle intemperie della stagione d'allevamento.

Prezzo e condizioni favorevolissime, **sconto** rilevante per le sottoscrizioni entro il corrente mese di luglio.

Programma gratis a chi ne fa domanda.

Rappresentante in Udine signor Puppati Giacomo.

APERTURA
DI UN NUOVO ALBERGO
IN ARTA

Il sottoscritto, già conduttore degli stabilimenti **Grassi e Pellegrini in Arta,** si fa debito di prevenire la rispettabile clientela, la quale per il corso di dodici anni ebbe ad onorarlo, che nella corrente stagione balneare egli vi tiene a disposizione della medesima un nuovo Albergo di sua proprietà, eretto nel centro del paese, convenevolmente arredato e provvisto di tutte quelle comodità atte a soddisfare ogni esigenza.

Quanto al servizio, lo scrivente crede potersi dispensare dall'aggiungere parole, lusingandosi, dopo tanti anni, di essere abbastanza conosciuto, e perciò si ripromette di essere favorito anche per l'avvenire dalla sua solita clientela.

Arta, li 16 giugno 1885.

CARLO TALOTTI.

IL SIGNOR
BERNARDO TORTORA

rende noto che verso i primi del p. v. mese di Agosto, trasporterà l' Offelleria in Via Merceria dal N. 6 al N. 4 di detta Via colla nuova insegna

al Leone d'oro di S. Marco

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dai farmacisti *Bosero* e *Sandri*. Deposito alla Birraria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Via della Piazzuola, 8, Firenze — Via della Piazzuola, 8, Firenze

Quest'Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo, per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem.; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si dànno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

La Stagione

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti. 40

PILLOLE DI BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'IODIO e del FERRO.

40 Rue Bonaparte PARIS

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*.

Encre

di

L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Ai Calvi!

L'unico! il solo! il vero ritrovato che la scienza vi consiglia è l'**Eucrinite**: mercè il suo uso la Calvizie sparisce per sempre, i capelli spuntano dapprima chiari, fini; poi lentamente si rinforzano si rinvigoriscono, ed infine diventano fitti e robusti.

Centinaia di certificati attestano l'efficacia di tale ritrovato.

Unico deposito e vendita presso l'amministrazione del nostro giornale.

Lire **6.50** al vasetto. Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco ovunque in Italia. 87

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine». Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque. 47

GUARIGIONE SICURA

della lombaggine GOTTA

E DOLORI REUMATICI

coll'uso del balsamo anestesico preparato dai chimici farmacisti BOSERO e SANDRI Udine, Via della Posta.

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di 30 ANNI di successo ognor crescente.

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succr di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere **Nicolò Clain** in Via Mercatovecchio. 71

SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE, LA PLATA

ed il PACIFICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

toccando S. VINCENZO

Regina Margherita	partenza 2 luglio
Umberto I.	» 18 »

La Società accetta merci e passeggieri pei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, con trasbordo a Montevideo sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company.** 28

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova.

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi	18 Luglio 2 Agosto	vap. **Umberto I.** » **Perseo**	**Prezzi discretissimi**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Rio-Janeiro (Brasile)

— 18 Luglio vap. postale **Umberto I.** —

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

(prezzo terza classe lire 135

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci